

Anno XXVI n. 142

Luglio-Agosto-Settembre 2022

Pubblicazione trimestrale



L'Agente

di Assicurazione



Nel mirino il "preventivass" e la proprietà industriale del dato

10

L'Ivass
che vorrei
di Claudio Demozi

38

Chiamiamolo
"Preventinutile"
di Alessandro Ceccarelli

48

I numeri
che contano
di Roberto Bianchi

Il frutto dello **STRAPOTERE** delle mandanti

Facciamo un po' di chiarezza sulle posizioni dello Sna in tema di titolarità autonoma dei dati



a cura di
FILIPPO GUTTADAURO LA BLASCA

●●●

Sta circolando nei vari social legati alla distribuzione assicurativa, un confronto sulla titolarità dei dati d'agenzia e pertanto desidero fare in queste pagine un piccolo riepilogo delle posizioni dello Sna.

Indubbiamente trattasi di una questione molto delicata sulla quale le imprese si sono intestardite e vorrebbero non concedere nulla alle legittime posizioni del Sindacato anche perché, come gli organi di informazione Sna hanno spiegato benissimo, l'importanza di utilizzare

a loro piacimento i dati da noi acquisiti sul terreno della raccolta inducono le compagnie a utilizzare strumentalmente ogni argomento a proprio vantaggio.

Anche in questo caso le posizioni assunte da Sna a tutti i livelli, compreso il tavolo delle trattative per il rinnovo dell'Ana, sono giuste e portate avanti in modo chiaro e circostanziato anche presso l'Autorità Garante della Privacy da oltre quattro anni, da quel giovedì pomeriggio 22 novembre 2018, quando una nutrita delegazione sindacale ha incontrato il Vice Segretario Generale Daniele De Paoli e i funzionari Diana Gentilini e Valerio Piccininno.

In quell'incontro la delegazione Sna, ha evidenziato il quadro normativo che regola l'attività degli agenti di assicurazione professionisti, ha delineato i processi gestionali e produttivi con riferimento all'applicazione della direttiva IDD e hanno ricevuto dall'Autorità il parere che l'agente di assicurazione assume sempre il ruolo di Titolare (autonomo) del trattamento dei dati dei clienti.

Per il Garante della privacy l'agente è titolare autonomo

In conclusione di quell'incontro, l'Autorità, ha manifestato interesse per il proseguo di scambi informativi su casi concreti di abuso delle disposizioni e per valutare, attraverso il fattivo contributo dello Sna la costruzione di schemi comportamentali e procedurali che possano in futuro sfociare in linee guida di settore o in un Codice di condotta ai sensi dell'articolo 40 paragrafo 2 del Gdpr.

In quella circostanza i funzionari dell'Autorità Garante della Privacy hanno manifestato stupore in merito alle molteplici declinazioni applicative del Regolamento UE da parte delle Compagnie e di altri soggetti che operano nel settore: erronee interpretazioni e forzature destinate a complicare l'attività della categoria agenziale, caricandola di oneri e responsabilità sproporzionate e non utili ad accrescere i livelli di tutela degli utenti assicurativi. L'Autorità ha altresì confermato che la protezione dei dati degli interessati effettuata dall'agente nell'ambito del suo ruolo obbli-

gato di autonomo Titolare, è di per sé sufficiente e giuridicamente coerente al disposto regolamentare e che è da considerarsi superflua la sottoscrizione di accordi di Contitolarità o di atti di nomina a Responsabile del trattamento per conto delle compagnie di assicurazione rappresentate.

Taluni dimenticano con estrema velocità le direttive sindacali

Fin da allora lo Sna aveva invitato i gruppi a non sottoscrivere e non impegnare la propria rete nella sottoscrizione di accordi di Contitolarità o di nomina a Responsabile del trattamento, veri e propri “contratti” contenenti vincoli, obblighi e responsabilità potenzialmente restrittivi della libertà operativa dell'agente, restando a disposizione sia per la valutazione dei vari contenuti, che per informare le Autorità competenti quando si ravvisi il disallineamento con le norme di Legge o del Regolamento UE.

Lo Sna, nella consapevolezza della superiore forza contrattuale e di persuasione delle imprese nei confronti tanto degli agenti, quanto dei Gruppi agenti, non biasimava quei colleghi e quei Gaa che hanno ritenuto in buona fede di sottoscrivere Accordi sui dati con le mandanti. Considerato che tali Accordi risentono dello strapotere contrattuale delle compagnie e costituiscono - nella quasi totalità dei casi esaminati fino ad oggi - una concessione contrattuale limitatrice della piena libertà operativa riconosciuta dalla Legge e dal GDPR all'agente, si aprono ampi margini di rinegoziazione.

Mi chiedo come mai i Colleghi dimentichino con estrema rapidità gli orientamenti e le prese di posizioni sindacali, se la posizione era chiarissima e comunicata a tutti gli aderenti Sna il 10 dicembre 2018 con la newsletter n° 49 dove si esprimeva con estrema chiarezza che l'Authority aveva chiarito in modo inequivocabile che l'agente è titolare autonomo - sempre - dei dati personali che gli vengono comunicati dai suoi clienti.

Ciascun agente è responsabile delle proprie scelte

Con pazienza e comprensione lo Sna aveva già da allora (dicembre 2010) ritenuto di “non biasimare quei colleghi e quei Gruppi Aziendali Agenti che hanno ritenuto in buona fede di sottoscrivere Accordi-dati con le Compagnie mandanti”. Ma aggiungeva, “Considerato che tali Accordi risentono dello strapotere contrattuale delle Compagnie e costituiscono - nella quasi totalità dei casi

esaminati fino ad oggi - una concessione contrattuale limitatrice della piena libertà operativa riconosciuta dalla Legge e dal GDPR all'Agente, si aprono dunque ampi margini di rinegoziazione”.

Qualora le compagnie dovessero insistere a sottoporre agli agenti la sottoscrizione di accordi contenenti vincoli e obblighi con responsabilità potenzialmente restrittive della loro libertà, spacciandoli come necessari per l'adempimento delle disposizioni legislative e regolamentari, lo Sna confermava la propria disponibilità a valutarne il contenuto ed eventualmente a informare le autorità competenti, trattandosi di atti non conformi al quadro normativo vigente.

Colleghi, conveniamo sulla giustezza delle posizioni in questa materia da parte del gruppo dirigente Sna che ha sempre sostenuto l'opportunità che ogni agente faccia valere, nelle relazioni con le compagnie, il proprio status di titolare autonomo dei dati del cliente, rifiutando di limitarsi a svolgere il ruolo di incaricato o di accontentarsi della contitolarità.

Quindi, anche se per noi non dovrebbe essere una novità, la portata di questa conferma, data l'autorevolezza della fonte, dovrebbe diventare il faro per la nostra categoria:

**l'attività svolta dall'agente
nel suo ruolo di Titolare
autonomo dei dati
è assolutamente coerente
con le disposizioni
regolamentari sulla materia
e rende superflua
la sottoscrizione di quegli
accordi di contitolarità
e delle nomine a
responsabile del
trattamento così cari
alle compagnie.**

Speravo che la protervia delle imprese cessasse e che esse rinunciassero ad allungare le mani sui dati dei clienti, sottraendo spazi di libertà e autodeterminazione agli agenti.

Purtroppo ancora troppi colleghi si lasciano attrarre da posizioni errate, di convenienza delle imprese e/o di pareri calati lì a bella posta per giustificare scelte sempre punitive per la nostra categoria.